

Universita' e telematica

Opinioni e riflessioni dei docenti e studenti del "Cesare Alfieri" di Firenze

di *Jusy Accetta*

dicembre 2000



Ai tempi del liceo, nella Firenze degli anni '70, il mio professore di filosofia ricordava spesso nelle sue lezioni che tre erano i reali simboli internazionali della cultura contemporanea della città del Giglio: Il "Certamen", la "Crusca" ed il "Cesare Alfieri". In Via degli Alfani, storica via fiorentina, sorge questo istituto universitario che nella storia del nostro paese ha avuto un ruolo fondamentale. Politici, storici e diplomatici famosi ed illustri si sono formati qui. In questa prestigiosa facoltà oggi convivono alla continua ricerca di una armonia, che sicuramente riusciranno a trovare in tempi brevi, antichi ricordi del passato e nuovi simboli del presente. Computer e Storia, un binomio perfetto che può e deve rappresentare il modello ideale della società del terzo millennio. Ed anche questa nuova sfida sono convinta che lì in via degli Alfani, al Cesare Alfieri, sapranno affrontarla con successo...tanto da continuare a restare uno dei tre simboli internazionali e contemporanei della vecchia e cara Firenze...



La Prof.ssa Carla Sodini è l'animatrice e docente del corso di avvicinamento all'informatica promosso dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Firenze. Tra le finalità del corso vi è anche quella di consentire agli allievi di avvicinarsi al mondo del lavoro attraverso stages presso imprese toscane. Qualora vi fossero aziende orientate alle nuove tecnologie ed interessate ad ospitare in stage gli allievi di questo corso, possono prendere contatto direttamente con la Facoltà di Scienze Politiche e con la stessa Prof.ssa Sodini. L'indirizzo di posta elettronica è: sodini@studistato.unifi.it

L'opinione della docente

Prof.ssa Sodini, qual e' la sua opinione sulla new economy?

Ogni generazione del mondo industrializzato ha dovuto misurarsi con il progresso della scienza e della tecnologia. Ed il confronto ha sempre comportato benefici, paure e lacerazioni soprattutto fra le vecchie generazioni, incapaci di accettare il nuovo e le più giovani, naturalmente disposte ad accogliere le sfide del futuro. La New Economy è la nostra realtà e quella del futuro. Si basa su nuove forme di comunicazione che modificano il sistema delle relazioni interpersonali, le strategie di mercato, il modo di concepire e fare cultura. Una rivoluzione così importante porterà senza dubbio grandi benefici ma determinerà un impegno eccezionale perché divenga, prima possibile, patrimonio di tutti.

In cosa consiste e come e' strutturato didatticamente da lei organizzato?

Il corso di avvicinamento all'informatica promosso dalla facoltà di Scienze Politiche di Firenze, rientra nell'ambito delle iniziative di sperimentazione didattica promosse dall'Ateneo Fiorentino. Il corso è diviso in due livelli:

1. apprendimento delle funzioni base del PC
2. fogli elettronici, data base e HTML

Il corso intende avvicinare gli studenti al mondo dell'informatica e della multimedialità. La corretta gestione del PC e di alcuni programmi essenziali costituisce, infatti, la premessa per un accesso più qualificato allo studio e a molte professioni. Per questo motivo il corso dedica particolare attenzione anche alle tecniche del lavoro a distanza e alle modalità per l'organizzazione di video-conferenze. L'iniziativa ha riscosso molto successo perché, contrariamente quanto si pensa, sono ancora molti i giovani che non hanno molta dimestichezza con l'uso del PC e la gestione di pagine Web. Il corso ha voluto proporre anche un modo diverso di sentire e fare cultura, mettendo in evidenza quel principio di condivisione che rappresenta regola fondamentale della comunicazione on-line.

Secondo lei, quale e' e quale dovrebbe essere il ruolo dell'universita' italiana nell'ambito della formazione alle nuove tecnologie?

Credo che sia importante che l'Università fornisca gli strumenti necessari per la conoscenza delle nuove tecnologie. Questo vale per tutte le facoltà che devono tenere conto dei mutamenti introdotti dal computer anche nell'esercizio di molte professioni "tradizionali". Pensiamo, ad esempio, ai rapidi mutamenti introdotti dai nuovi sistemi di catalogazione informatica nelle biblioteche o agli strumenti disponibili on-line nel campo della scienza, della letteratura e della storia. L'Università deve quindi fornire alle giovani generazioni gli strumenti utili alle loro prospettive di lavoro e preparare gli studenti ad affrontare il futuro con sicurezza e competenza.

Cosa si puo' e che cosa si deve fare affinché l'universita abbia una maggiore corrispondenza alla realtà ed alle esigenze del mondo professionale?

Qualche cosa si sta già facendo. Pensiamo, ad esempio, al nuovo ordinamento universitario e allo spazio da esso dedicato alla formazione attraverso anche lo strumento degli stage. Occorre però una maggiore apertura del mondo accademico alla realtà del lavoro. Sarà quindi necessaria una seria programmazione nell'organizzazione delle facoltà e dei corsi, privilegiando quei settori e quelle materie che permettano ai giovani di inserirsi nel mondo del lavoro nel più breve tempo possibile.

L'opinione degli studenti

Gionata Billi

Vanessa Boretti

Marco Brachetti Montorselli

Alessandro Caverni

Francesca Conti

Linda Domizi

Leonardo Errera

Marco Leporatti

Alberto Mazzi

Paola Rossi

David Tei

Francesca Zatini

Cosa ne pensa della new economy?

La new economy si inserisce nel processo capitalistico di smaterializzazione dei beni e dei servizi, processo continuo già presente con la nascita delle stock exchange, lo sviluppo del terziario e la nascita di beni sempre meno legati alla tangibile realtà (azioni, obbligazioni, opzioni, futures). La NE, a differenza di questi fenomeni, non sottende un prodotto concreto, ma ha già alla sua base un prodotto immateriale, su cui si basa la sua struttura. E' sintomo di progresso dell'umanità, come lo è stato ogni progressivo superamento della concretezza a favore dell'astrazione, astrazione qui rappresentata dall' "informazione" (intesa in senso ampio), assunta al rango di bene economico.

Quale e' la sua opinione sul corso di avvicinamento all'informatica che sta frequentando?

Il corso permette un primo avvicinamento ai maggiori applicativi (MS office), ad un livello sufficiente per affrontare ad esempio il primo livello del MAUS. Inoltre ci fa conoscere l'architettura di una pagina web attraverso le principali istruzioni HTML. La caratteristica forse più importante di questo corso, è l'approccio pratico e la possibilità di applicare subito e in concreto le cose insegnate attraverso l'uso per ogni partecipante al corso, di un CPU.

Quale e' e quale dovrebbe essere il ruolo dell'universita' italiana nell'ambito della formazione alle nuove tecnologie?

L'università non può fare molto, allo stato attuale, per la formazione alle nuove tecnologie, principalmente a causa della mancanza delle nuove tecnologie al suo interno, dovuta alla scarsità delle risorse. Infatti sappiamo ad esempio che in Gran Bretagna, dove ampio spazio è dato alla formazione informatica, l'università spende il doppio per singolo studente rispetto a noi. Da noi le cose sembrano stiano cambiando, prova ne è questo corso. Fino a che l'università non utilizzerà le nuove tecnologie intensivamente a supporto dell'attività didattica, nessuno studente conoscerà le nuove tecnologie. Si deve creare il bisogno di utilizzare la tecnologia, visto che il bisogno è la molla dello sviluppo umano e l'università dovrebbe creare tale bisogno obbligando gli studenti al loro uso. Ciò può essere fatto solo aggiornando un corpo docente sicuramente vecchio e obsoleto rispetto a tale problematica.

Cosa si puo' e che cosa si deve fare affinché l'universita' abbia una maggiore corrispondenza alla realtà ed alle esigenze del mondo professionale?

L'università dovrebbe correggere le sue impostazioni di base: rendersi meno dottrina e più concreta, attraverso la creazione di uffici di collegamento tra l'università e il mondo del lavoro, modernizzando gli insegnamenti rendendo obbligatori per tutti la conoscenza di 2 lingue e l'uso del CPU, distinguendo e differenziando meglio le offerte formative in funzione del mondo del lavoro e delle sue richieste, aggiornando il corpo docente troppo estraneo alle problematiche e alla funzione dell'università rispetto alla realtà concreta. Inoltre l'università dovrebbe inserire dei metodi di selezione dei + capaci, attraverso impegni concreti (stage, ricerche sul campo ecc..) e non attraverso inutili prove nozionistiche che notoriamente privilegiano non i + capaci, ma solo chi è + bravo a immagazzinare passivamente dati. Spesso infatti l'università si riduce ad una vuota e teorica recita in cui l'unico sforzo consiste nell'imparare cose a memoria, e questo non credo sia richiesto nel mondo reale.

Gionata Billi

Cosa ne pensa della new economy?

Penso che la new-economy sia un settore che riveste già un'importanza fondamentale nel panorama economico e professionale a livello mondiale. Molte professioni nuove si sono già diffuse, molti nuovi posti di lavoro sono stati creati; ma attenzione: creiamo gli strumenti e le possibilità perchè tutti possano avvicinarsi e godere dei frutti di questo nuovo e importante campo.

Quale e' la sua opinione sul corso di avvicinamento all'informatica che sta frequentando?

Il corso, per me che ero una semi-analfabeta dell'informatica, è stato molto importante perchè mi ha fornito nuove importanti conoscenze e soprattutto mi ha permesso di superare il blocco psicologico che avevo nei confronti dei computers in generale. Rimangono tuttavia molti dubbi e alcuni argomenti anche basilari che vorrei approfondire.

Quale e' e quale dovrebbe essere il ruolo dell'universita' italiana nell'ambito della formazione alle nuove tecnologie?

L'Università credo si stia avvicinando da poco alle nuove tecnologie e ancora molto è da fare nel campo della formazione. Non si può lasciare che sia la buona volontà di pochi docenti come la Prof. Sodini e il Prof. Cuccu a sopperire a questa carenza.

Cosa si puo' e che cosa si deve fare affinche' l'universita' abbia una maggiore corrispondenza alla realta' ed alle esigenze del mondo professionale?

Credo che la nuova riforma dell'Università, con tutti i suoi limiti e le sue pecche, accompagnata e preceduta dalla riforma dei cicli scolastici, stia andando proprio nella direzione di una maggiore corrispondenza con la realtà e le esigenze del mondo professionale. Aspettiamo di vedere quali saranno i frutti. Anche il mondo professionale poi deve fare la sua parte consentendo di proseguire nella formazione e nell'aggiornamento di coloro che vi accedono e riconoscendone la qualità.

Vanessa Boretti

Cosa ne pensa della new economy?

La New Economy?? Non credo di sapere scientificamente cosa sia, penso che sia un modo nuovo di concepire l'attivita' commerciale, ovvero grazie alle grandi applicazioni che internet e la rete ci offrono e' possibile conoscere, contattare, contrattare o fare affari semplicemente collegandosi alla rete. La "rete" ha reso il mondo piu' piccolo e di conseguenza comunicare e' piu' facile e veloce...e sappiamo benissimo dal buon vecchio Zio Paperone che il "Tempo e' denaro"...percio' credo che sia per questo che tra New Economy e la rete vi sia una sorta di "identita'"

Quale e' la sua opinione sul corso di avvicinamento all'informatica che sta frequentando?

Il corso di informatica che sto frequentando nell'aula Alfani con la Prof.sa C.Sodini e' un corso di introduzione alle conoscenze multimediali, e' un corso serio che mi permette di avere delle basi conoscitive per utilizzare al meglio un computer nel mondo di oggi attraverso Word, Excel, PowerPoint, Golive5, Flash4 e il Linguaggio HTML. Personalmente spero di poter applicare queste conoscenze per creare un sito internet e magari utilizzarle anche in un futuro ambiente lavorativo. Grazie a questo corso, inoltre, sono gia' stato in grado di creare un piccolo sito a carattere storico riguardante i simboli della dominazione medicea in alcuni comuni della Valdinievole (PT) che forse verra' pubblicato sotto il patrocinio del Comune di Pescia.

Quale e' e quale dovrebbe essere il ruolo dell'universita' italiana nell'ambito della formazione alle nuove tecnologie?

La risposta mi sembra abbastanza scontata: e' chiaro che il ruolo universitario dovrebbe essere il primo e il fondamentale mezzo di comunicazione delle nuove tecnologie e invenzioni, chiaramente nel settore che riguarda pi' strettamente l'orientamento dell'universita' stessa. Purtroppo L'universita' italiana e' ancora indietro anche se il corso che sto frequentando e' un segno che qualcosa forse si e' mosso e che in futuro l'aggiornamento tecnologico sara' un settore tenuto piu' in considerazione!

Cosa si puo' e che cosa si deve fare affinche' l'universita' abbia una maggiore corrispondenza alla realta' ed alle esigenze del mondo professionale?

Non credo di avere conoscenze ed esperienze tali da poter dare una risposta esauriente e precisa a questa domanda. Penso che un modo potrebbe essere quello dei tirocini o degli stage, in cui lo studente puo' avere un contatto diretto con la realta' del mondo lavorativo, ma so che e' semplice a dirsi ma un po' piu' complicato a farsi. Forse un'altra idea potrebbe essere quella di programmare una serie di incontri-dibattiti sulle nuove professioni, invitando coloro che lavorano in settori tecnologici all'avanguardia e farci descrivere da essi come lavorano, in che ambiente, quali conoscenze hanno per poter svolgere il loro lavoro e come hanno fatto per accedere a quel determinato ambiente lavorativo...

Cosa ne pensa della new economy?

La new economy rappresenta senz'altro il commercio del prossimo futuro. Questa forma di commercio permette una forte riduzione dei costi di vendita che dà maggiore competitività alle imprese. Lo sviluppo di tale settore sta creando inoltre nuovi posti di lavoro dove le conoscenze informatiche rappresentano una carta vincente per i lavoratori.

Quale e' la sua opinione sul corso di avvicinamento all'informatica che sta frequentando?

Il corso e' una occasione importante che l'Universita' offre agli studenti che vogliono entrare nel mondo dell'informatica e della multimedialita'. Il tempo dedicato ai vari argomenti non basta mai e la differenza fra i livelli di conoscenze degli studenti a volte rallentano le lezioni. Tuttavia, se si considera che si tratta di un "esperimento", non ci si puo' lamentare!

Quale e' e quale dovrebbe essere il ruolo dell'universita' italiana nell'ambito della formazione alle nuove tecnologie?

L'Università, come le altre istituzioni si sta lentamente mettendo al passo con gli standard dei partners europei. Il ruolo che questa dovrebbe avere nella formazione alle nuove tecnologie è importantissimo ma inizia con molti anni di ritardo. Penso che l'Università dovrebbe rappresentare un esempio a cui far riferimento per nuove idee e nuove tecnologie e non un adattamento passivo a ciò che è già esistente.

Alessandro Caverni

Cosa ne pensa della new economy?

Grazie alla new-economy si sono create nuove figure professionali in un momento di profonda crisi del mercato del lavoro, questo offre numerose e interessanti occasioni a noi giovani, da parte nostra sono necessarie nuove conoscenze che non sempre è possibile acquisire rapidamente e in modo continuo come questo mercato ci richiede.

Quale e' la sua opinione sul corso di avvicinamento all'informatica che sta frequentando?

Il programma del corso mi ha dato modo di approfondire la conoscenza di word, access, excel, power point, mi ha dato inoltre l'opportunità di imparare le basi dell'html.

Quale e' e quale dovrebbe essere il ruolo dell'universita' italiana nell'ambito della formazione alle nuove tecnologie?

Il ruolo dell'università nella formazione alle nuove tecnologie è indispensabile: dovrebbero attrezzarsi in misura maggiore per offrire ai giovani gli strumenti ormai divenuti come indispensabili per fare parte del mercato del lavoro.

Cosa si puo' e che cosa si deve fare affinche' l'universita' abbia una maggiore corrispondenza alla realta' ed alle esigenze del mondo professionale?

Da parte dell'università è necessario un impegno concreto nell'offrire a tutti gli studenti l'opportunità di venire a contatto in modo più approfondito con le nuove tecnologie.

Francesca Conti

Cosa ne pensa della new economy?

Non ne ho un'opinione ben precisa perché penso sia una cosa che si sta sviluppando e che quindi ancora non ne possiamo conoscere effetti, risultati e conseguenze. Inoltre penso anche che sia un argomento abbastanza vasto per il quale sia difficile avere e di conseguenza formulare un'opinione in poche righe.

Quale è la sua opinione sul corso di avvicinamento all'informatica che sta frequentando?

Essendo ancora a metà del corso di avvicinamento all'informatica posso esprimere solo un giudizio parziale. Penso sia stato molto positivo che l'Università abbia sostenuto questa iniziativa e che sia stata portata avanti dai docenti con molto impegno e serietà. Devo dire tuttavia che il corso risulta molto impegnativo sia a livello di tempo sia per quanto riguarda gli argomenti affrontati. Spesso è risultato difficile capire e impadronirsi del funzionamento di certi programmi come l'uso dell'html, specialmente per persone che non hanno esperienza in questo settore. Penso quindi che forse sarebbe stato più proficuo affrontare meno argomenti per più approfonditi in modo da renderci veramente in grado di conoscere e sapere usare certi programmi.

Quale è e quale dovrebbe essere il ruolo dell'università italiana nell'ambito della formazione alle nuove tecnologie?

Penso che l'Università purtroppo sia ancora molto indietro in questo ambito. Gli strumenti offerti agli studenti sono pressoché nulli; le aule di informatica, i computer insufficienti a offrire un servizio che possa definirsi tale. Anche a livello di corsi universitari vedo un forte ritardo dell'Università ad adeguarsi e ad insegnare materie nuove ed inerenti ai forti cambiamenti che si stanno verificando a livello di processi comunicativi.

Cosa si può e che cosa si deve fare affinché l'università abbia una maggiore corrispondenza alla realtà ed alle esigenze del mondo professionale?

Insegnamenti nuovi, più moderni e più aderenti al mondo reale, ai bisogni di formazione professionale degli studenti. Tirocini e stage in aziende per ogni studente di qualsiasi corso universitario. Gli stage devono per essere controllati e seguiti in modo serio dall'Università perché anche lì dove dovrebbero essere parte integrante della formazione, risultano inadeguati e risulta inadeguata la presenza dell'università in questo momento fondamentale del percorso dello studente.

Linda Domizi

Cosa ne pensa della new economy?

Penso che sia un ulteriore sbocco occupazionale di sicuro interesse, un nuovo settore sviluppato grazie alle nuove tecnologie, presente anche in borsa, del quale si prevede una continua crescita.

Quale e' la sua opinione sul corso di avvicinamento all'informatica che sta frequentando?

Nasce dalla necessita' di molti studenti di avvicinarsi al mondo del computer la cui conoscenza e' sempre piu' indispensabile! Obiettivo del corso e' appunto apprendere le basi dell'informatica, utile per un migliore inserimento nel mondo del lavoro.

Quale e' e quale dovrebbe essere il ruolo dell'universita' italiana nell'ambito della formazione alle nuove tecnologie?

Almeno per la ns.esperienza possiamo affermare che il ruolo dell'universita' in questo campo sia pressoché inadeguato, a differenza di altri paesi europei, sia come numero di strutture che come formazione didattica.

Cosa si puo' e che cosa si deve fare affinche' l'universita' abbia una maggiore corrispondenza alla realta' ed alle esigenze del mondo professionale?

Si dovrebbe investire in questo campo maggiori risorse finanziarie, non certo mancanti, viste le cospicue tasse universitarie! Invece di pubblicizzare l'antichita' e il prestigio della nostra facolta', cerchiamo di operare concretamente per modernizzarla e renderla efficiente!

Leonardo Errera

Cosa ne pensa della new economy?

Sono un entusiasta di tutto ciò che è new-"nuovo" da sempre!! Riguardo a questa tanto discussa new-economy credo che il problema sia proprio il contrario: i cosiddetti "costruttori" di opinione hanno usato questo escamotage linguistico "new", ma in realtà si tratta di una "OLD"-economy!!

Quale e' la sua opinione sul corso di avvicinamento all'informatica che sta frequentando?

Il corso, trattandosi di materia a me prima sconosciuta, a livello di non sapere neanche che il mouse avesse due tasti, mi ha subito catturato, grazie devo dire anche all'energia positiva che trasmette la Prof.ssa Sodini. I risultati probabilmente con me saranno materialmente più scarsi rispetto ad altri, ma hanno sicuramente il vantaggio di aver seminato in un campo vergine con la voglia di capire e proseguire migliorando. E' inutile mentire: l'analfabeta del 2000 è colui che non usa questo mezzo che con una banalissima e limitatissima tastiera ti fa raggiungere "spazzi illimitati": che soddisfazione alla mia prima pagina creata!!!!

Quale e' e quale dovrebbe essere il ruolo dell'universita' italiana nell'ambito della formazione alle nuove tecnologie?

In questa risposta non posso che far uso della banalità: l'Università è indietro una ventina d'anni (mi sono mantenuto basso)!! Fortunatamente ci sono casi di professori e docenti che di loro, sottolineo loro iniziativa, danno un tocco di nuovo, anche se la burocrazia, gli ambienti, altri che limitati dal non sapere o dal limite di non volerne sapere, che è peggio, non solo mantengono ai suddetti venti anni prima ma oltretutto ostacolano questi sporadici esempi di voglia di evoluzione!

Cosa si puo' e che cosa si deve fare affinché' l'universita abbia una maggiore corrispondenza alla realta' ed alle esigenze del mondo professionale?

Credo che innanzitutto sia importante che l'Università si liberi di questi ultimi strascichi di "baronato" obsoleto e che oltretutto blocca anche il "nuovo", fatto questo, molto interessante e produttivo credo sarebbe far venire sul posto alcuni giovani e anche meno giovani a parlare di ciò che avviene ad un neo laureato, e magari fare una banalissima ma importante, dettagliata storia di come hanno fatto a trovare quel lavoro. Auspicabili anche stage-lavori part time in eventuali posti di sbocco dove eventualmente un giovane un domani potrebbe anche rimanere con un'opportunità di carriera. Tutto questo sembra fantascienza forse, ma la cosa che volevo far capire è che il giovane è impaurito dal vuoto che l'aspetta spesso dopo una laurea, questo probabilmente è anche causa dell'impigritimento dello studente medio. Mi ritengo un ragazzo fortunato, poichè ho già più possibilità di sbocco, pur non volendo precludermi altre vie ma ho amici demotivati e questo mi rattrista! Sono forse un'idealista, ma anche il vecchio tirocinio delle "maestre" di un tempo con magari l'auspicabile augurio di rimanervi un domani diplomate sarebbe bello poterlo riportare anche a livello universitario ad esempio l'ultimo anno.

Un sentito ringraziamento a qualcuno che dà voce!

Marco Leporatti

Cosa ne pensa della new economy?

Onestamente non ho abbastanza conoscenze ed informazioni per valutare la presenza e gli effetti stessi della new economy.

Quale e' la sua opinione sul corso di avvicinamento all'informatica che sta frequentando?

Il corso è stato ed è interessante, anche se a livello di programmi si è potuto soffermare solo su quelli offerti da Office. Abbiamo fatto però anche scrittura in html ed i professori attraverso tale scrittura ci hanno offerto una possibilità di approfondire la scrittura in Internet e la possibile creazione di siti. Purtroppo non ho potuto frequentare con assiduità il corso; certe lezioni forse sono state svolte troppo in fretta, altre invece avevano parecchi "tempi morti", ma l'iniziativa credo debba essere considerata solo positivamente e credo che adesso molti di noi sappiano di più sia su Office che su Internet.

Quale e' e quale dovrebbe essere il ruolo dell'universita' italiana nell'ambito della formazione alle nuove tecnologie?

Per il poco che so su tale argomento, credo che il ruolo dell'Università sia davvero limitato e che soltanto adesso stia cambiando qualcosa, anche se come metro di paragone ho soltanto la mia facoltà.

Cosa si puo' e che cosa si deve fare affinche' l'universita' abbia una maggiore corrispondenza alla realta' ed alle esigenze del mondo professionale?

Aumentare in tutto e per tutto la possibilità di svolgere stage per un certo periodo in aziende e comunque in posti di lavoro relativi ai corsi frequentati in Università, dopo magari i primi due/tre anni di corso.

Alberto Mazzi

La parola a Paola Rossi...

Quale e' la sua opinione sul corso di avvicinamento all'informatica che sta frequentando?

Corretta gestione del pc e programmi essenziali, apprendimento del software più utilizzato che determina maggiore professionalità.

Quale e' e quale dovrebbe essere il ruolo dell'universita' italiana nell'ambito della formazione alle nuove tecnologie?

Il ruolo dell'Università raramente dà la possibilità di avvicinarsi a queste nuove tecnologie.

Cosa si puo' e che cosa si deve fare affinché l'universita' abbia una maggiore corrispondenza alla realtà ed alle esigenze del mondo professionale?

Si deve aumentare il numero dei corsi, come quello che attualmente frequentiamo e preoccuparsi di inserire gli studenti nel mondo professionale con stages.

Paola Rossi

Cosa ne pensa della new economy?

Esprimere un giudizio di valore circa la New-Economy è cosa improponibile, il rischio è quello di riaprire antiche e sciocche contrapposizioni tra fautori del progresso e nemici dell'innovazione. Se per New-Economy intendiamo quella parte dell'economia che ha a che fare con le nuove tecnologie, da Internet alla telefonia, dal satellite alla cablatrice, in questi termini il concetto di New-Economy è un concetto assolutamente neutro. Quello che possiamo fare è analizzare il suo impatto nella sfera sociale, un impatto che si dimostra, d'altra parte, molto profondo e variegato. Tra gli aspetti positivi inserirei il potenziale ampliamento delle fonti d'informazione, il che è legato ad un progressivo aumento della libertà, tra quelli negativi le nuove forme di lavoro che spesso accompagnano questo tipo di economia e che, nella maggioranza dei casi, offrono importanti elementi di frustrazione. Il discorso, però, si farebbe troppo ampio per essere affrontato in poche righe.

Quale e' la sua opinione sul corso di avvicinamento all'informatica che sta frequentando?

Il corso, organizzato dall'Università di Firenze, ha un programma ambizioso che si promette di giungere a fornire un'approfondita conoscenza del linguaggio HTML - tale da permettere la realizzazione di siti Internet e CD-ROM - pur partendo dai primi rudimenti di alfabetizzazione informatica. Il passo intermedio è rappresentato dall'apprendimento del pacchetto Office. Personalmente, avendo già delle basi informatiche, ero e sono particolarmente interessato all'ultima parte, cioè quella circa l'apprendimento dell'HTML. Il rilascio finale di un attestato contribuirà a rendere il corso rilevante non soltanto per un personale miglioramento delle proprie conoscenze informatiche ma anche per un effettivo utilizzo di tali conoscenze nel mondo del lavoro.

Quale e' e quale dovrebbe essere il ruolo dell'universita' italiana nell'ambito della formazione alle nuove tecnologie?

La mia testimonianza, pur parziale e ovviamente soggettiva, è purtroppo assolutamente negativa. Al di là di rare eccezioni l'interesse dell'Università per le nuove tecnologie è molto scarso o per lo meno inadeguato. Basti pensare al numero di computers che ogni facoltà offre ai propri studenti, un dato assolutamente irrisorio rispetto alle esigenze dei singoli, per comprendere pienamente il rapporto delle strutture universitarie con il mondo dell'informatica.

David Tei

Cosa ne pensa della new economy?

Purtroppo l'informazione di massa è ancora lontana dall'aver chiarito esplicitamente all'opinione pubblica i dati reali sulla instaurazione di questo nuovo mercato globale, ove, grazie all'autostrada telematica, è possibile per chiunque immettere nel mercato il proprio prodotto e per chiunque acquistare: sono sicura che il concetto di new economy vada al di là di questo intendere il modo di produrre, vendere ed acquistare ricchezza (termine usato in questa accezione neutramente) grazie all'informazione a trecentosessanta gradi in tempo reale sulle esigenze della domanda e sulle offerte di mercato. Infatti la new economy durante le spiegazioni politiche della stessa rivoluzione, non viene scissa dalla concezione di globalizzazione, ancora in fieri per la complessità del concetto tendente, chiaramente, al globale delle materie: globalizzazione come risultato positivo di un processo storico millenario, globalizzazione intesa come libertà di informare ed essere informati, come raggiungimento di una comunanza di bisogni e di domande alle quali il 'globo' potrà rispondere. Ma perchè la new economy sia davvero una rivoluzione che vada a favore della globalizzazione, bisognerà che la nostra generazione di quasi trentenni paghi per gli errori commessi nei confronti delle popolazioni del terzo e quarto mondo, errori derivanti dall'exasperazione dei più viscerali difetti e vizi dell'uomo. Inoltre perchè la new economy sia davvero una rivoluzione positiva bisognerà che venga garantito a tutti la possibilità della formazione e dell'informazione e la concorrenza di questo mercato potrà avviarsi alla perfezione. Condizione da porre come sine qua non perchè la new economy possa davvero rendere il mercato perfetto anche dal punto di vista della perfetta informazione, della possibilità di libera entrata ed uscita da parte di chiunque bisognerà che il processo di globalizzazione, quel processo guidato dall'etica e dalla volontà di riscattare il passato a volte turpe e maligno dell'uomo, perchè anche il terzo ed il quarto mondo possano prendere questa occasione, quali piccoli produttori, piccoli imprenditori nei servizi etc, al fine di contribuire alla crescita economica sociale e culturale della propria realtà territoriale. Possa beneficiare di questo sviluppo concreto nelle relazioni anche economiche veramente il globo intero. La new economy per essere considerata il più democratico strumento di scambio, il più grande bacino di informazioni per la progettazione e l'indagine a fini non solo direttamente economici, potrà svilupparsi diffusamente, positivamente, soltanto attraverso un percorso politico di supporto che valga a livellare i macroscopici squilibri esistenti.

Quale e' la sua opinione sul corso di avvicinamento all'informatica che sta frequentando?

Il programma stilato è di un'utilità incredibile e riesce a dare gli strumenti perchè lo studente possa disporre di tutti le basi necessarie per esprimere la propria potenzialità anche nella grande rete, perchè possa dare sfogo alla propria fantasia anche tramite questo linguaggio contemporaneo. Resto ancora sempre più affascinata dalla lettura di un libro che dalla navigazione di un cd rom, ma sono altrettanto affascinata dalla possibilità di diffondere più compiutamente i possibili risultati di futuri lavori direttamente in una pagine web o in un cd rom che le generazioni dopo la mia potranno benissimo amare come io amo i libri.

Quale e' e quale dovrebbe essere il ruolo dell'universita' italiana nell'ambito della formazione alle nuove tecnologie?

L'Università senza corsi di formazione sulle nuove tecnologie, garantiti da ogni facoltà e corso di laurea, sarebbe da non considerarsi degna del proprio doveroso ruolo.

Cosa si puo' e che cosa si deve fare affinche' l'universita' abbia una maggiore corrispondenza alla realta' ed alle esigenze del mondo professionale?

Fare in modo che le baronie interne dei docenti scompaiano, che in primo luogo vi sia un collegamento più stretto tra Ente e studente, che l'Ente stesso venga dotato di una struttura operativa di indagine sul campo, che la ricerca del ruolo professionale non tolga allo studente immerso nel mondo accademico il piacere di studiare per capire il proprio ruolo nel mondo preprofessionale e non lasciare che gli agenti economici dominino anche questo aspetto della formazione umana.

Francesca Zatini



Le professioni di Internet

www.internos.it

Tutto il materiale contenuto in questo file e' protetto dalle leggi del diritto d'autore. E' proibita la riproduzione di tutto o in parte del contenuto senza l'autorizzazione scritta dell' Editore.